

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Pronti al cambiamento

Si sono concluse il 7 ottobre le votazioni per l'Assemblea dei Delegati di Enasarco, con la vittoria politica dell'Associazione. Nel futuro dell'Ente, Anasf si farà interprete delle esigenze di tutta la categoria dei consulenti finanziari. I prossimi passi e il commento del presidente Anasf, Luigi Conte

di **Stefania Ballauco**

«**N**on è la specie più forte o la più intelligente a sopravvivere, ma quella che si adatta meglio al cambiamento». Parola di Charles Darwin, che sarebbe fiero dei consulenti finanziari per il modo con cui dimostrano di affrontare e gestire situazioni impreviste, come l'emergenza sanitaria di questo 2020 che ha richiesto proattività nelle relazioni con i clienti, e anche di Anasf, per il suo spirito di intraprendenza e per aver sempre dimostrato di essere pronta a misurarsi con le sfide del futuro, che impongono un cambiamento. L'ambito più attuale che richiama il principio espresso da Darwin è quello Enasarco, l'ente di previdenza di agenti e consulenti finanziari, giunto oggi, con le recenti votazioni, a una svolta voluta fortemente dall'Associazione e dalla categoria che rappresenta.

Con il 45% delle preferenze la lista **1 Fare presto! e fare bene**, espressione della coalizione costituita da Anasf, Federagenti, Fiarco e Confesercenti si è infatti aggiudicata la vittoria politica della tornata elettorale che ha coinvolto gli iscritti ad Enasarco. «È con grande soddisfazione che guardiamo ai risultati di voto. Anasf ha dimostrato di schierarsi in maniera compatta e con grande senso di responsabilità rispetto ai temi che riguardano il futuro previdenziale dei consulenti finanziari», così ha commentato il presidente Anasf Luigi Conte all'indomani dei risultati.

In termini assoluti i voti ottenuti dalla coalizione a cui Anasf partecipa sono stati 14.019. In totale, tra il 24 settembre e il 7 ottobre, hanno votato 31.287 tra agenti di commercio e consulenti finanziari. Quattro anni fa, in occasione delle prime elezioni

nella storia dell'Ente, erano stati 25.448. «Il contributo dei soci Anasf è stato determinante per raggiungere questo risultato elettorale», ha continuato Conte, «e la coalizione ha potuto contare sul forte senso di partecipazione che caratterizza la nostra Associazione. Come in altri ambiti, anche in questa occasione, ci siamo fatti promotori delle istanze di tutta la categoria, perché l'attività di tutela della nostra professione, e in questo caso della nostra previdenza complementare, ha effetti su tutti gli iscritti alla Fondazione. Oggi più che mai i soci Anasf sono stati coesi e uniti nell'esprimere la loro preferenza all'unica lista in grado di cambiare le sorti del nostro Ente, aderendo completamente all'obiettivo di discontinuità rispetto al passato su cui abbiamo impostato il nostro programma elettorale».

Con la costituzione dell'Assemblea dei Delegati, in corso in queste settimane, si provvederà quindi a definire i consiglieri del CdA; come riporta l'articolo 24 del Regolamento elettorale «L'Assemblea dei Delegati si riunisce ed elegge il Consiglio di Amministrazione entro quarantacinque giorni dalla proclamazione definitiva dei risultati; a tale scopo, il presidente del Consiglio di Amministrazione in carica, entro sette giorni dalla data della proclamazione definitiva, provvede alla convocazione dell'Assemblea dei delegati per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione e ne dà comunicazione mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Fondazione». L'articolo 23 dello Statuto Enasarco descrive quindi il passaggio successivo: «Il Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta, nomina tra i suoi componenti il presidente scelto tra i rappresentanti degli agenti».

I Delegati Anasf che entrano in Assemblea sono: Antonio

Fricano, Fabrizio Forastieri, Fabio Antonini, Fabrizio Quaglio, Luigi Antonio Criscione, Gianfranco Giannini Guazzugli.

«Trasparenza, discontinuità e convergenza sui punti del programma elettorale della nostra coalizione saranno le parole chiave del nuovo governo dell'Ente e tutti coloro che vorranno sposare questi principi saranno i benvenuti nella nostra squadra», ha continuato il Presidente Anasf. E torna così, con il principio della discontinuità, il tema del cambiamento caro a Darwin; un cambiamento necessario per garantire pensioni adeguate e sicure per centinaia di migliaia di contribuenti e delle rispettive famiglie. Gli ambiti sui quali sarà necessario lavorare sono tanto di natura esogena, perché riguardano gli effetti che i cambiamenti socio-demografici, come l'invecchiamento della popolazione, hanno sul mondo del lavoro e sulle pensioni, quanto di origine interna all'Ente, in cui sotto la lente sarà necessario mettere la situazione patrimoniale e degli investimenti in essere. «A guidare le nostre azioni sarà la ricerca di efficienza, il rigore e il confronto con chi dimostrerà di condividere gli obiettivi che come coalizione ci siamo posti», ha aggiunto Conte. «Abbiamo avanzato numerose

proposte che fanno della concretezza le fondamenta del futuro dell'Enasarco che immaginiamo e che vogliamo costruire».

«Solo alcuni anni fa era quasi utopico pensare di poter governare il nostro Ente, ma da sempre abbiamo pensato che fosse la scelta più naturale che ci potesse essere. Tutti i giorni ci impegniamo a costruire con i nostri clienti una pianificazione finanziaria che soddisfi le loro esigenze di breve, medio e lungo periodo, con particolare attenzione anche al momento della loro uscita dal mondo del lavoro. Ciò significa agire con lungimiranza e prevedere un'integrazione della pensione pubblica con forme di previdenza complementare».

Siamo quindi le persone più competenti per occuparci della gestione dei contributi che andranno a costruire le nostre stesse future pensioni e oggi, grazie alla fiducia di tanti soci e consulenti finanziari, abbiamo questa occasione, che certamente non sprecheremo. Sento un'Associazione coesa, unita e determinata a prendere in mano la situazione, a promuovere e costruire quel cambiamento che sappiamo bene in quale direzione deve andare. Sarà una sfida complessa e che richiederà tempo e massimo impegno, ma siamo pronti a realizzare i nostri obiettivi», ha concluso Luigi Conte, presidente Anasf. (riproduzione riservata)





GRAZIE

**Fare
Presto!**

e fare bene

 Federagenti
CISAL

FIARC  ANASF

**SIAMO PRONTI A COSTRUIRE
UNA NUOVA ENASARCO**

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Sostegni anche ai cf

di Alfonso Tacchini

Anasf ha seguito fin dalle prime fasi della conversione in legge del decreto Agosto i passaggi che riguardavano le possibili iniziative che potevano essere dedicate anche a beneficio dei consulenti finanziari e, a seguito delle ultime modifiche introdotte, **anche i consulenti finanziari potranno usufruire della garanzia del Fondo Pmi per finanziamenti fino a un massimo di euro 30.000,00** che, stante la formulazione della norma, in passato era loro preclusa. (Alla data di stesura di questo articolo si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte della Commissione Europea e della circolare operativa del Fondo di Garanzia. Per tale motivo i consulenti finanziari dovranno attendere tali passaggi prima di poter inoltrare le richieste agli istituti di credito ed usufruire dei finanziamenti garantiti, ndr).

COME FARE A RICHIEDERE

IL FINANZIAMENTO

Il consulente finanziario deve rivolgersi necessariamente a

Esteso ai consulenti finanziari l'accesso ai finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia, prima concessi solo ad altri professionisti

banche e confidi convenzionati e presentare un apposito modulo per la richiesta del finanziamento scaricabile dal sito del Fondo di Garanzia. Una volta presentata la domanda l'intermediario provvederà ad inoltrare la richiesta di garanzia al Fondo.

IMPORTO FINANZIABILE

La soglia massima finanziabile è comunque di **30.000 euro**. L'importo che può essere richiesto non può superare il doppio della spesa salariale annua del beneficiario per il 2019 oppure, ed è il caso più frequente per i consulenti finanziari, il **25% dei ricavi conseguiti nel 2019**. Per il calcolo dei ricavi va preso in considerazione il bilancio 2019 o la dichiarazione dei redditi 2019.

RIMBORSO DELLE SOMME

Il rimborso delle quote di capitale non inizia prima di 24

mesi dalla data di erogazione e la **durata massima del finanziamento è di 120 mesi**.

GARANZIE E CONDIZIONI ECONOMICHE

La garanzia del Fondo copre fino al 100% del finanziamento ed è concesso gratuitamente e senza valutazione del merito di credito del soggetto beneficiario finale. Il tasso di interesse applicato è calmierato nei limiti previsti dalla norma e non può essere superiore al tasso del rendimento medio dei titoli pubblici (Rendistato) con durata analoga al finanziamento, maggiorato dello 0,20%.

CONDIZIONI DEL FINANZIAMENTO

Per poter accedere al finanziamento è necessario attestare, mediante autocertificazione contenuta nel modulo di richiesta, rilasciato dalla banca/intermediario finanziario/confidi convenzionati, che l'attività

d'impresa è stata danneggiata dall'emergenza Covid-19.

Non sono stati forniti chiarimenti o parametri per determinare i casi i cui un consulente finanziario è stato danneggiato dal Covid. Infatti, diversamente dalle indennità di cui hanno beneficiato anche i consulenti finanziari che per essere erogate richiedevano una diminuzione del fatturato di almeno 1/3 in un determinato arco temporale, in questo caso la previsione normativa non prevede parametri di questo tipo. Di sicuro un calo del fatturato almeno nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 (periodo di lockdown) può far rientrare il consulente finanziario tra i soggetti danneggiati. Si ritiene che anche un dimostrabile calo dei contatti con nuovi clienti e della sottoscrizione di contratti rispetto al 2019 possa far rientrare il consulente finanziario tra i soggetti che hanno subito un

danno dall'emergenza Covid.

Riguardo alle finalità del finanziamento la norma non prevede vincoli all'utilizzo delle somme, resta inteso che quanto ricevuto in virtù del finanziamento garantito dovrà essere destinato all'attività d'impresa del cf e non per spese relative all'ambito personale ed extra-impreditoriale. Quindi, a meno che non siano previsti particolari utilizzi, nel modulo di richiesta si può indicare più genericamente «liquidità».

Qualora venga richiesto se si è beneficiari di altre agevolazioni si fa presente che non vanno indicate le indennità a fondo perduto eventualmente percepite dal cf.

Tutti i dettagli sulle tempistiche e su come presentare la richiesta sono sul sito del Fondo di garanzia (riproduzione riservata)

Pronte le strategie europee

Esma ed Eba hanno presentato i propri obiettivi per il 2021 in ambito normativo e di vigilanza, individuando le priorità della loro attività

di Sonia Ciccolella

L'Autorità di vigilanza europea degli strumenti finanziari e dei mercati, Esma, e l'Autorità di vigilanza europea del settore bancario, Eba, hanno stabilito le priorità fondamentali per l'organizzazione delle proprie attività per il 2021, sulle quali hanno basato la programmazione delle proprie iniziative, sia normative che di vigilanza, per i prossimi mesi.

Il programma di lavoro di Esma

Obiettivo di Esma per il 2021 è rispondere alle sfide dell'Ue, dei suoi cittadini e dei mercati dei capitali, di promuovere la finanza sostenibile e i mercati orientati al lungo termine, di cogliere le opportunità e valutare i rischi posti dalla digitalizzazione, rafforzando il ruolo dell'Europa nei mercati dei capitali globali e garantendo un approccio proporzionato alla regolamentazione.

Esma considera lo sviluppo dell'Unione dei mercati dei capitali una delle sue priorità strategiche al fine di garantire la crescita economica, la creazione di posti di lavoro e per accelerare la ripresa. Data la pervasività dei fattori Esg in diverse aree della legislazione, prioritaria sarà anche la creazione di approcci comuni per incorporare i fattori Esg nelle pratiche di vigilanza delle Autorità nazionali di vigilanza. A tal fine, l'Autorità europea produrrà una tabella di marcia per la convergenza della vigilanza nella finanza sostenibile, basandosi sulla strategia di finanza sostenibile della Commissione europea pubblicata nel 2020.

Il prossimo anno Esma continuerà a monitorare le attività finanziarie e le tendenze degli investitori al dettaglio, con particolare attenzione all'innovazione finanziaria e tecnologica. Il monitoraggio Esma è concepito per garantire che l'innovazione finanziaria non pregiudichi gli obiettivi fondamentali di protezione degli investitori, stabilità finanziaria e mercati ordinati. Le aree analitiche chiave sono Fintech, crypto-asset, supotech/regtech, intelligenza artificiale, sviluppi Esg e rischio tecnologico, compreso l'outsourcing a fornitori di cloud. Il monitoraggio su queste attività aiuterà inoltre Esma a svolgere un ruolo proattivo nella raccolta delle informazioni di mercato necessarie, nella raccolta dei dati e nello sviluppo di metriche di rischio al dettaglio, riesaminando sistematicamente le tendenze dei consumatori relative ai prodotti, compreso il monitoraggio dei costi e delle prestazioni dei prodotti degli investitori retail.

Altro obiettivo prioritario dell'Autorità è garantire l'applicazione coerente dei requisiti MiFID II e MiFIR e il coordinamento tra le Autorità di vigilanza nazionali nel settore della protezione degli investitori e degli intermediari, comprese le attività transfrontaliere, in linea con l'identificazione della convergenza della vigilanza come una priorità costante.

Il programma di lavoro di Eba

La pandemia di Covid-19 ha posto il settore bancario di fronte a sfide significative. Il prossimo anno si aprirà con l'esercizio delle prove di stress a livello dell'Unione europea, rimandato al 2021 per consentire alle banche di concentrarsi sulle operazioni principali, garantirne la continuità e sostenere i clienti sin dalla fase iniziale della pandemia. L'esercizio delle prove di stress a livello dell'Ue sarà di fondamentale importanza per valutare la resilienza degli enti finanziari di fronte a ulteriori andamenti negativi dei mercati, particolarmente nel contesto della crisi Covid-19.

Tra le priorità specifiche per il prossimo anno vi è la necessità di sostenere l'attuazione del pacchetto sulla riduzione del rischio e l'applicazione di strumenti di risoluzione efficaci. Eba ha infatti il compito di rafforzare la resilienza e la possibilità di risoluzione delle banche e delle imprese di investimento dell'Ue e di adoperarsi per promuovere un aumento della capacità di assorbimento delle perdite del sistema bancario europeo.

L'Autorità mira inoltre a divenire un polo di dati integrato in Europa facendo leva sulla sua capacità tecnica di effettuare analisi flessibili e complete. A partire dal prossimo anno Eba sarà in grado di fornire alle parti interessate esterne, comprese le autorità compe-

tenti e i legislatori comunitari, analisi più tempestive e complete basate su dati concreti. L'Autorità rafforzerà il proprio ruolo nell'ambito della vigilanza finalizzata alla lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo (Aml/Cft) da parte delle autorità nazionali e dovrà rafforzare il proprio ruolo di raccolta, analisi e divulgazione delle informazioni sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nonché sulla vigilanza in tale contesto.

Anche l'anno prossimo l'Autorità continuerà a concentrarsi sul compito di garantire la neutralità tecnologica in settori specifici quali la creazione di piattaforme, la comprensione degli sviluppi delle cryptoattività, dell'intelligenza artificiale e dei megadati.

Sarà urgente e necessario nei prossimi mesi promuovere una migliore informativa, governance e gestione del rischio in relazione ai fattori di rischio Esg. Eba stilerà la relazione sull'integrazione dei rischi Esg nella gestione del rischio degli enti e delle autorità di vigilanza, definendo la direzione politica, gli indicatori e i metodi per la governance e la gestione del rischio. Redigerà altresì le norme tecniche di attuazione per l'informativa sui rischi Esg, stabilendo le informazioni qualitative e quantitative sui fattori ambientali (ad es. il clima), sociali e di governance. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Sonia Ciccolella

Nuovi standard green

La Commissione europea ha avviato una consultazione per dare il via a una linea di attività che mette al centro del sistema finanziario la sostenibilità

Nel marzo 2018 la Commissione Europea ha pubblicato il suo piano d'azione sul finanziamento della crescita sostenibile con l'obiettivo di mettere la sostenibilità al centro del settore finanziario. Nello specifico, si proponeva di riorientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili per ottenere una crescita più inclusiva, gestire i rischi finanziari derivanti dai cambiamenti climatici, dall'esaurimento delle risorse, dal degrado ambientale e dalle questioni sociali e promuovere una maggiore trasparenza e lungimiranza nell'attività finanziaria ed economica.

Nell'ambito del piano d'azione, la Commissione si è impegnata a sviluppare standard per prodotti e strumenti finanziari green, compreso uno standard EU per i Green Bond (GBS). Le obbligazioni «verdi» sono obbligazioni la cui emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente e che permettono di finanziare progetti con caratteristiche di sostenibilità ambientale, come

il trattamento dell'acqua e dei rifiuti, iniziative legate alla prevenzione e controllo dell'inquinamento, infrastrutture per i trasporti, ecc.

Il gruppo di esperti tecnici della Commissione sulla finanza sostenibile (TEG) ha pubblicato nel giugno 2019 un report con alcune raccomandazioni per l'istituzione di un Standard per Green Bond basato sulle attuali buone prassi di mercato e sul feedback ricevuto dalle parti interessate. Allo scopo di raccogliere ulteriori input di natura tecnica e integrare il lavoro svolto dal TEG, la Commissione europea ha avviato una consultazione, a cui anche Anasf ha partecipato, conclusasi nel mese di ottobre.

Obiettivo dello standard dei green bond è ridurre l'incertezza su ciò che costituisce investimento green collegandolo alla tassonomia dell'UE per la finanza sostenibile, che si pone

l'obiettivo di fornire a imprese ed investitori un linguaggio comune per individuare quali attività e investimenti possono essere definiti «green». Lo standard ipotizzato, che trova il consenso di Anasf, è volontario, si basa sulle prassi di mercato, mira a migliorare trasparenza, integrità, coerenza e comparabilità dei Green Bonds dell'UE e contribuisce ad aumentare il flusso di finanziamenti verso progetti green e sostenibili.

Il regolamento sulla tassonomia dell'UE specifica che l'Unione applica la tassonomia quando stabilisce i requisiti per la commercializzazione di obbligazioni societarie classificate come sostenibili dal punto di vista ambientale. Dato che l'iniziativa dei green bond dell'UE perseguirà come obiettivo principale quello di delineare i confini di ciò che costituirà un'obbligazione sostenibile «verde», sarà neces-

sario applicare la tassonomia per determinare l'ammissibilità dei proventi derivanti dall'emissione di obbligazioni. Tuttavia, la Commissione ritiene che possa essere opportuno lasciare un certo grado di flessibilità per quanto riguarda la sua applicazione in casi specifici.

Anasf, nel rispondere alla consultazione, ha condiviso il suggerimento della Commissione, ritenendo che possa essere lasciata una certa flessibilità, ad esempio del 75%, nell'utilizzo del ricavato dei green bond per finanziare o rifinanziare attività fisiche o spese green così definite in base alla tassonomia. L'Associazione ha inoltre sottolineato che dovrebbe essere prevista una percentuale minima del ricavato del green Bond da destinarsi all'attività di ricerca e sviluppo che svolge un ruolo cruciale nella transizione verso un'economia più sostenibile. Anasf ritiene che,

se si ipotizza di destinare il 75% del ricavato per finanziare o rifinanziare attività green, il 5% di tale 75% potrebbe essere destinato all'attività di ricerca e sviluppo.

L'Associazione nella consultazione ha inoltre evidenziato alla Commissione che per garantire che i green bond portino a maggiori nuovi investimenti dovrebbero essere riviste le disposizioni sulla fiscalità di questi strumenti, prevedendo tassazioni ridotte, o alcune esenzioni avendo così un aumento considerevole di nuovi investimenti. Anasf è infine convinta che siano necessari incentivi finanziari specifici per sostenere l'adozione di green bond dell'UE sia per gli investitori per stimolarli ad investire maggiormente in questa tipologia di strumenti sia per gli emittenti che favoriscono un miglioramento del contesto sociale e ambientale. (riproduzione riservata)

Verso un futuro sostenibile

di Stefania Ballauco

Le questioni ambientali coinvolgono sempre di più mondo finanziario e investitori. La fotografia dell'Europa scattata da Fecif

La ragione principale per cui un consulente finanziario consiglia a un investitore un prodotto Esg? In Europa solo il 14% propone investimenti sostenibili e responsabili per i buoni rendimenti che generano, mentre questa percentuale sale di ben 7 punti, raggiungendo quota 21%, se a rispondere sono i cf italiani. Inoltre, ben il 37% dei financial advisors europei li considera una moda capace di attrarre i clienti, mentre in Italia tale percentuale scende all'11%.

Sono questi alcuni dei dati, presentati in occasione del webinar «Esg - The new normal in a post pandemic world?», organizzato da Fecif, la Federazione europea dei Consulenti e Intermediari finanziari, per illustrare l'indagine condotta su un campione di oltre 2 mila professionisti in tutta Europa.

La ricerca offre non solo dati aggregati a livello europeo, ma anche uno spaccato dedicato a ogni singolo Paese. Per quanto riguarda l'Italia il questionario è stato somministrato da Anasf a un campione di propri associati.

Paul Stanfield, segretario generale di Fecif e ceo di Feifa, ha voluto sottolineare la portata di queste evidenze, considerando la survey tra le più complete e ricche a livello europeo su queste tematiche oltre che utile a ciascun Paese per modulare le attività alla luce del proprio posizionamento rispetto alla media europea. Vania Franceschelli, vicepresidente di Fecif e responsabile delle tematiche legate alla sostenibilità all'interno della Federazione, commenta così gli esiti dell'indagine: «Ci

aspettiamo una crescente attenzione verso il mondo degli investimenti sostenibili da parte di consulenti e risparmiatori. I media dedicano sempre più spazio a queste tematiche ed è un segnale di cambiamento dei nostri tempi, accelerato da quanto sta accadendo nel mondo ma anche da una maggiore consapevolezza da parte degli investitori che con l'aiuto dei consulenti finanziari esprimono sempre di più certe sensibilità».

Dall'indagine europea emerge come il 93% dei consulenti finanziari dichiara di considerare attentamente gli standard Esg quando consiglia un investimento ai propri clienti. Tuttavia, la fotografia scattata dal Fecif mette in mostra un'Europa molto più disincantata per quanto riguarda le ragioni dell'offerta di tali strumenti da parte delle società prodotte: di nuovo, chi attribuisce al fenomeno «moda» il motivo dello sviluppo di strumenti Esg è il

34% in Ue e solo il 16% in Italia. Come dire che a livello europeo gli investitori, i consulenti e le società operanti nel settore finanziario sono considerati molto più sensibili e influenzabili dai trend, mentre in Italia a prevalere nella scelta di questi strumenti sono gli aspetti etici legati al futuro, soprattutto quello ambientale. In tale scenario, per quanto riguarda le decisioni delle società di gestione di promuovere questo genere di prodotti si inseriscono anche dinamiche riferibili alla brand reputation: è il 48% la percentuale dei cf che in Italia ritiene che le sgr, attraverso le politiche Esg, vogliono promuovere una buona immagine aziendale (il 35% in Europa), mentre è del 36% chi afferma che le società vogliono contribuire allo sviluppo di un mondo sostenibile (è il 31% la media europea). Tutti d'accordo invece sulla bontà delle intenzioni delle autorità europee, consi-

derate impegnate a supportare questi temi e a ben monitorare che i sottostanti dei fondi non siano oggetto di una mera attività di greenwashing bensì del reale rispetto di tutti i criteri richiesti per essere definiti sostenibili.

La ricerca del Fecif si compone anche di una seconda parte che indaga il livello di conoscenza e di attenzione dei cittadini sulle tematiche SRI, da cui emerge con decisione come siano i millennials la fascia di popolazione più attenta alla natura degli investimenti, come anche quella più interessata agli strumenti Esg. A seguire, sia in Italia sia in Europa, la cosiddetta generazione X, ovvero la popolazione che rientra nella fascia di età compresa tra i 40 e i 55 anni.

Gli investitori che si avvalgono dell'aiuto di un consulente finanziario, nel nostro Paese e in Europa, si dimostrano generalmente predisposti e ben disposti ad affrontare le tematiche SRI nei colloqui con i loro interlocutori di fiducia, e anzi a volte precedono il loro consulente con richieste specifiche prima ancora che il cf glielo proponga.

Un'altra evidenza interessante, figlia forse anche dell'attenzione crescente dei media, è quella riferita alla preferenza degli investitori rivolta a uno dei tre aspetti Esg. Tra le tematiche ambientali, sociali e di governance, sono le prime, sia in Italia che in Europa, a raccogliere maggiore interesse. (riproduzione riservata)

Appuntamento al Salone SRI

Sarà presentata in occasione del Salone dello SRI, che si tiene online il 24 novembre, l'indagine condotta da Anasfed EticaNews che nel mese di ottobre ha coinvolto un panel di circa 600 associati ai quali è stato somministrato un questionario focalizzato sulle tematiche SRI. La ricerca ha registrato le evidenze riguardanti i temi della formazione, dell'informazione e dell'attenzione sui criteri Esg da parte di consulenti, investitori e media.

Per seguire l'edizione 2020 del @salone.SRI reloaded e accedere alla piattaforma dedicata occorre registrarsi sul sito www.salonesri.it.

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Nelle aule virtuali

di Arianna Porcelli

Con l'avvio dell'anno scolastico, sono molte le scuole che hanno richiesto a gran voce economic@mente - METTI IN CONTO IL TUO FUTURO, il progetto targato Anasf dedicato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, e altrettanto numerosi i formatori dell'Associazione che si sono impegnati per portare avanti questo percorso, nel rispetto delle norme dettate dal Governo e nonostante le difficoltà organizzative create dal Coronavirus. A ottobre Anasf ha aderito così alla terza edizione del Mese dell'Educazione Finanziaria, iniziativa promossa dal ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Comitato per l'educazione finanziaria, e alla quarta della World Investor Week, l'iniziativa di IOSCO promossa in Italia dalla Consob. Per il 2020 l'Associazione ha organizzato 31 eventi di economic@mente e 7 eventi di Pianifica la mente - METTI IN CONTO I TUOI SOGNI, il percorso di alfabetizzazione finanziaria creato ad hoc per i risparmiatori, per un totale di **38 appuntamenti**

Anasf conferma il proprio impegno per il mese #edufin e nell'ambito della WIW. Con 40 appuntamenti a ottobre l'alfabetizzazione finanziaria viaggia

in 16 regioni.

Nel solo mese di ottobre sono più di 1.200 gli studenti coinvolti che hanno appreso le nozioni del primo dei cinque moduli del ciclo economic@mente, in cui particolare attenzione è rivolta all'importanza di conoscere il passato per comprendere i cambiamenti demografici e societari. I ragazzi vengono invitati a fare un viaggio nel tempo e ad individuare gli obiettivi che intendono perseguire, per riflettere sull'importanza delle risorse necessarie per raggiungerli. «Gran parte delle scuole coinvolte nel mese di ottobre ha espressamente richiesto di svolgere economic@mente. Questo riscontro per l'Associazione è importante non solo perché è un indicatore di solidità della struttura e dei contenuti del progetto ma anche perché identifica nei formatori abilitati Anasf, professionisti competenti e fidati con cui collaborare per la formazione dei

risparmiatori di domani», ha dichiarato il direttore generale, Germana Martano.

I formatori dell'Associazione sono l'anello fondamentale per una presenza capillare sul territorio, anche quando la fruizione in presenza non è possibile, di seguito i cf che hanno tenuto le aule: Caterina Abbracciavento, Davide Alinovi, Alessandro Anese, Gabriele Bonfanti, Corrado Bongiovanni, Pierlorenzo Bulgarini, Federico Cainelli, Roberto Caneparo, Emiliano Carassai, Antonio Chiarucci, Pierfrancesco Cogliandro, Samantha Costa, Roberto Criscione, Sabrina De Ranieri, Giustino Di Dalmazio, Orietta Di Giuseppe, Emanuele Di Napoli, Paola Di Pietro, Massimo Donato, Luigi Fedeli, Nicola Foletti, Piero Luigi Gattolin, Luca Ghidini, Ernesto Gionta, Lorenzo Litamè, Francesco Manocchio, Corrado Mion, Rosetta Nastari, Fiorenzo Nosedà, Nicola Petruzzelli,

Michele Piergiovanni, Renato Pustorino, Giuseppe Ruello, Stefania Vecchi.

Sono numerosi anche i cittadini raggiunti con Pianifica la mente - METTI IN CONTO I TUOI SOGNI, attraverso il quale Anasf si pone l'obiettivo di spiegare l'importanza della pianificazione finanziaria, riflettendo sugli errori da non fare e individuando le principali regole guida da seguire per raggiungere il benessere economico. Le prime tappe si sono svolte nel Nord Italia, nel comune di **Castegnato (Bs)** con la partecipazione del formatore Pierlorenzo Bulgarini e del coordinatore territoriale Lombardia, Stefano Merisio, e a **Mortara (Pv)** in collaborazione con il formatore Marco Avilia e il responsabile Educazione Finanziaria Lombardia, Antonio Andreoli. Pianifica la mente ha fatto poi tappa a Parma con le pillole di educazione finanziaria trasmesse via radio/Tv dal consigliere nazio-

nale Anasf Luca Ghidini e dalla formatrice Stefania Vecchi, e a **Viareggio (Lu)**, con l'impegno della formatrice Sabrina De Ranieri e del responsabile Educazione Finanziaria Toscana Massimo Peri, per volare poi sulle isole: in Sardegna, a **Iglesias (CI)**, con la partecipazione della formatrice Giuliana Schirru, del coordinatore territoriale Sardegna Nicolò Pinna e del responsabile Educazione Finanziaria Sardegna Augusto Cancedda, e sulle Eolie, a **Lipari (Me)**, con la presenza di Antonio Cincotta, Consigliere territoriale Sicilia e formatore Anasf.

L'impegno Anasf per l'educazione finanziaria comincia da qui, dal Mese più twittato, ma prosegue nel corso dell'anno scolastico, al fianco degli studenti e dei cittadini del Paese. Sui canali social dell'Associazione #anasfcf su Facebook, Twitter e Instagram, tutte le informazioni e novità. (riproduzione riservata)

La formazione non si ferma

di Francesca Pontiggia

Continua l'impegno di Anasf per consentire agli associati di proseguire la propria attività di formazione e aggiornamento professionale, anche dopo lo stop alle attività in presenza, con la realizzazione in modalità online del calendario degli appuntamenti formativi dell'Associazione. Grazie alla collaborazione con Goldman Sachs Asset Management e J.P.Morgan Asset Management, partner storici di Anasf, è stato possibile trasformare in digitale i seminari che l'Associazione aveva in programma di realizzare in presenza. I nuovi appuntamenti online sono espressamente rivolti ai soci delle regioni in cui avrebbe dovuto svolgersi l'evento in presenza, salvo aperture a soci di altri territori gestite direttamente dagli uffici di Anasf. Le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento del tetto massimo di adesioni. I primi a partire sono stati i soci del Piemonte che il 27 ottobre scorso hanno assistito al webinar «Il consulente partner negli investimenti sostenibili e responsabili» a cura di Mauro Camelia, docente dell'Università degli Studi di Siena, che ha inquadrato le motivazioni per le quali la crisi pandemica di Covid-19 ha contribuito a enfatizzare il ruolo strategico degli investimenti sostenibili e responsabili nella relazione con la clientela.

Già la prossima settimana Anasf ha in programma altre due tappe in remoto, in sostituzione dei seminari in presenza inizialmente previsti a Trento e Genova: gli interessati avranno l'opportunità di approfondire il tema del cliente imprenditore con Claudio Grossi di Progetica il 4

Tutti gli appuntamenti online organizzati dall'Associazione dopo le prime tappe in aula che è stato possibile svolgere a ottobre

novembre e quello delle nuove sfide della consulenza anche alla luce della situazione attuale con Massimiliano Marzo dell'Università di Bologna. In pagina tutti gli appuntamenti in programma da qui a fine novembre, ai quali sono tutti invitati a iscriversi per non perdere l'occasione di rimanere aggiornati sui temi più d'attualità per la professione e di avere uno scambio con docenti, partner dell'Associazione e colleghi in una nuova modalità che stiamo imparando sempre più ad apprezzare negli ultimi mesi. Per maggiori informazioni e per iscriversi si rimanda al sito www.anasf.it sezione «webinar». Gli incontri sono validi per il mantenimento della certificazione Efp per 4 ore e per l'aggiornamento professionale previsto dal Regolamento Intermediari Consob.

Una menzione speciale agli appuntamenti che si sono potuti svolgere, prima del fermo agli eventi convegnistici e congressuali, previsto dal Dpcm del 18 ottobre scorso: la seconda parte dell'anno si è aperta infatti per Anasf con tre incontri dal vivo, realizzati con la collaborazione dei Comitati territoriali e seguendo scrupolosamente la normativa in vigore al momento dello svolgimento. I soci di Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Sardegna hanno avuto occasione di incontrarsi dal vivo per un momento di scambio e approfondimento di cui si è sentito molto la mancanza in questi mesi. riproduzione riservata)

I WEBINAR ANASF IN PROGRAMMA A NOVEMBRE 2020

Regione	Data e orario	Docente	Seminario	Partner
TRENTINO ALTO ADIGE	04/11/2020 14,30 - 18,30	Claudio Grossi, PROGeTICA	L'imprenditore tra diversificazione, sostenibilità e filantropia	J.P. Morgan Asset Management
LIGURIA	05/11/2020 14,30 - 18,30	Massimiliano Marzo, Università degli Studi di Bologna	Il ruolo del Consulente Finanziario nella società: creazione di valore, relazione con il cliente, dissonanza cognitiva	J.P. Morgan Asset Management
VENETO	11/11/2020 14,30 - 18,30			Goldman Sachs Asset Management
BASILICATA	10/11/2020 14,30 - 18,30	Angelo Lorenzo Crespi, giornalista e scrittore	Il servizio di Art Advisory: quali potenzialità per il consulente finanziario?	J.P. Morgan Asset Management
MARCHE	12/11/2020 14,30 - 18,30	Raoul Pisani, Sda Bocconi School of Management	La costruzione di rendimenti minimi su polizze del ramo III: quali spazi e quali criticità	J.P. Morgan Asset Management
CALABRIA	17/11/2020 14,30 - 18,30	Mauro Camelia, Università degli Studi di Siena	Il consulente partner negli investimenti sostenibili e responsabili	Goldman Sachs Asset Management
TOSCANA	18/11/2020 14,30 - 18,30			J.P. Morgan Asset Management
PUGLIA	19/11/2020 14,30 - 18,30	Barbara Alemanni, Sda Bocconi School of Management	Lo sviluppo del Fintech e il peer to peer lending nella prospettiva degli investitori	Goldman Sachs Asset Management
EMILIA ROMAGNA	20/11/2020 09,00 - 13,00	Luca Frumento, Avvocato e consulente Anasf	La «consulenza estrema»: la gestione da parte del consulente finanziario di casi e situazioni non tradizionali	J.P. Morgan Asset Management
ABRUZZO	25/11/2020 14,30 - 18,30	Ruggero Bertelli, Università degli Studi di Siena	Behavioral asset allocation: dai portafogli efficienti ai portafogli efficaci	J.P. Morgan Asset Management
LAZIO	26/11/2020 14,30 - 18,30	Ugo Pomante, Università di Roma Tor Vergata	Dai fondi flessibili ai prodotti illiquidi: la ricomposizione dei portafogli in consulenza tra motivazioni di carattere commerciale e nuove opportunità offerte dal mercato	J.P. Morgan Asset Management
MOLISE	27/11/2020 09,00 - 13,00			J.P. Morgan Asset Management

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Arianna Porcelli

Investire in studi

Importanti opportunità promosse dall'Associazione: il dettaglio per partecipare ai concorsi che chiamano all'appello i profili junior del Paese

L'Associazione si rivolge ai giovani e incentiva coloro che si affacciano al mondo dell'economia e della consulenza finanziaria, confermando anche per quest'anno le due iniziative che premiano i più meritevoli: la borsa di studio Anasf, intitolata a Ivo Taddei, che dal 2006 si rivolge agli studenti universitari, e il concorso realizzato in collaborazione con J.P. Morgan Asset Management, dedicato ad Aldo Varenna, che dal 2014 coinvolge i neo consulenti finanziari under 30.

La perseveranza premia e la borsa di studio dell'Associazione valorizza i giovani che hanno svolto un percorso di laurea di primo livello in classi economico-finanziarie e che hanno scelto di proseguire gli studi, iscrivendosi a un corso magistrale nello stesso ambito presso un'università italiana legalmente riconosciuta, con un premio di 3 mila euro. Per partecipare è necessario che i candidati abbiano conseguito la laurea triennale entro i tre anni previsti e che siano regolarmente iscritti a un percorso

di laurea magistrale in ambito economico. Sono ammesse al Concorso Anasf 2020 le classi di laurea: LM 16 - Finanza, LM 56 - Scienze dell'economia, LM 77 - Scienze economico-aziendali, LM 82 - Scienze statistiche, LM 83 - Scienze statistiche, attuariali e finanziarie. Ai fine della stesura della graduatoria finale, la Commissione esaminatrice valuterà anche il voto di laurea triennale e i contenuti della prova finale, che deve essere necessariamente incentrata su un argomento attinente all'ambito dell'intermediazione finanziaria.

In caso di ex aequo l'importo complessivo previsto per la borsa di studio verrà suddiviso tra i partecipanti che avranno ottenuto il medesimo punteggio più elevato. Il bando Anasf, giunto alla sua quattordicesima edizione, vuole rinnovare l'invito alla formazione dei più giovani che vogliono avvicinarsi al mondo della finanza

e magari un giorno svolgere la professione del consulente finanziario. Il concorso si chiuderà il 30 dicembre 2020 e per partecipare occorre scrivere all'indirizzo formazione@anasf.it.

Il bando J.P. Morgan Asset Management-Anasf punta a sostenere l'ingresso di nuove generazioni nella categoria dei consulenti finanziari. Nata nel 2014 e giunta quest'anno alla sua VII edizione, l'iniziativa dedicata ad Aldo Varenna è rivolta ai giovani professionisti del risparmio, con un'età uguale o inferiore ai 30 anni alla data di svolgimento dell'esame, che nel 2020 hanno superato la prova Ocf, Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei consulenti finanziari. In palio due iscrizioni al corso «Strategic investment management» della London Business School, del valore di 7.700 sterline ognuno. Una settimana full immer-

sion su tematiche attuali come ad esempio la finanza comportamentale, le asset class alternative, robo-advisor e fintech. L'innovatività del corso è rappresentata dalla modalità di apprendimento, basata su una revisione top-down di casi di studio, simulazioni di trading di gruppo per progettare la migliore strategia di investimento. Non mancheranno leader del settore e ospiti esperti ad arricchire il percorso formativo.

Oltre ai due requisiti descritti in pagina, per concorrere al bando è necessario possedere un'adeguata conoscenza della lingua inglese, idonea per partecipare al corso. Questa competenza verrà verificata a colloquio solo per coloro che si classificheranno nelle prime cinque posizioni. La stesura della graduatoria per l'assegnazione del premio avverrà tenendo conto del punteggio conseguito nella prova valuta-

tiva per l'iscrizione a Ocf (ordine decrescente) e dell'età del candidato (ordine crescente).

Saranno accettate esclusivamente le domande complete di tutta la documentazione richiesta e inviate via posta elettronica all'indirizzo formazione@anasf.it, oppure tramite raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo Anasf Via Fara 35 - Milano, entro e non oltre il 28 dicembre 2020. La borsa di studio sarà interamente destinata a finanziare la sola partecipazione al programma di formazione. Anasf e J.P. Morgan AM, sulla base degli aggiornamenti della situazione emergenziale, comunicheranno ai vincitori maggiori dettagli sulle modalità e le tempistiche di erogazione del corso di formazione in palio.

Tutti i dettagli sulle Borse di studio 2020 sono disponibili sul sito Anasf alla sezione Concorsi. (riproduzione riservata)

COSTRUISCI IL TUO FUTURO

CON



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

BORSA DI STUDIO
IVO TADDEI

PER STUDENTI UNIVERSITARI

Premio in denaro da investire
sulla propria formazione

Iniziativa rivolta agli studenti laureati di un corso di laurea di primo livello in ambito economico, attualmente iscritti a un corso di laurea magistrale in classi di ambito economico-finanziario, presso un'università italiana legalmente riconosciuta

Candidature entro il 30/12/2020

BORSA DI STUDIO
J.P. MORGAN-ANASF
INTITOLATA AD ALDO VARENNA

PER CONSULENTI FINANZIARI

In palio due corsi organizzati
dalla London Business School

Iniziativa rivolta ai consulenti finanziari, di età non superiore ai 30 anni, iscritti a OCF nell'anno di riferimento del bando e con un adeguato livello di conoscenza della lingua inglese

Candidature entro il 28/12/2020

Per maggiori informazioni visita www.anasf.it

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Consulenza e trading

a cura
di **Efpa Italia**

Il 2020 si sta confermando un anno complesso. Secondo quanto riporta il Rapporto Coop 2020: Economia, Consumi e stili di vita degli italiani di oggi e di domani, sono molteplici le conseguenze che la pandemia ha avuto nelle abitudini e negli stili di vita di famiglie e individui. Lo studio, in particolare, sottolinea una maggiore apprensione finanziaria, con circa il 38% del campione intervistato che afferma di temere di dover affrontare seri problemi economici nel corso del 2021.

Tale preoccupazione viene vissuta in un contesto di progressivo auto-isolamento. Il rapporto Coop evidenzia, infatti, come circa un terzo degli italiani preveda di frequentare amici e affetti al riparo di luoghi familiari, come la propria abitazione o quella dei propri cari, limitando le proprie attività all'esterno.

Più tempo a casa, come si è visto proprio durante il lockdown, porta poi ciascuno

Il timore verso il futuro e la ricerca di reddito aggiuntivo spingono il trading autonomo, ma l'inconsapevolezza può costare cara



di noi ad aumentare le ore passate nel mondo digitale. In questo senso, il 2020 ha segnato il più rapido passo avanti nella fruizione della tecnologia, dallo studio, al lavoro, allo shopping. Un'altra area a disposizione degli utenti è inoltre quella del gioco digitale. Appassionati di gioco e scommesse, soprattutto dopo la momentanea sospensione delle attività sportive, così come persone che hanno subito una diminuzione delle ore di lavoro, hanno ricondotto la propria attenzione verso le piattaforme online che hanno

registrato una decisa ascesa degli iscritti.

Ciò vale anche per il gioco in borsa. Dai dati elaborati da Assosim per il *Sole 24 Ore* emerge che nei primi 4 mesi del 2020 le compravendite per conto terzi di strumenti finanziari a Piazza Affari hanno segnato un +81% rispetto allo stesso periodo 2019 con il volo delle piattaforme di trading online. Complice il maggiore risparmio, abbinato ai timori verso lo sviluppo della propria condizione economica, in molti si sono affidati al tra-

ding per la ricerca di forme di investimento autonomo differenti da quelle tradizionali.

Di pari passo vi è stato un marketing più aggressivo da parte di player piccoli e grandi che invitano a usufruire dei loro servizi, asserendo come investire fai-da-te sia semplice e alla portata di tutti. Questo tipo di messaggio è estremamente fuorviante. Investire richiede una preparazione tecnica adeguata, la definizione chiara di un obiettivo, una comprensione delle dinamiche e dei ri-

schì connessi allo strumento scelto, soprattutto se si parla di derivati. Occorre pazienza, competenza e capacità di imparare dai propri errori. Operazioni fatte alla leggera possono costare caro a chi si avvicina ingenuamente a questo mondo.

Affidarsi a un professionista qualificato e certificato è importante in un'ottica di pianificazione di lungo termine, al riparo dai rischi dell'inesperienza. Investimenti autonomi possono coesistere, nella consapevolezza che dovrebbero riguardare una porzione limitata del capitale, a seconda della tolleranza al rischio e alla perdita. È importante che i professionisti del risparmio sottolineino il valore della loro consulenza, anche nel far comprendere quanto dedicare ad una possibile passione, o evasione, come quella del trading fai-da-te. (riproduzione riservata)

Pensioni, una riforma all'anno

di **Leonardo Comegna**

Numerosi i temi al centro dell'ultimo confronto tra governo e sindacati, tenutosi presso il ministero del Lavoro il 18 ottobre. Ora tocca alla legge di Bilancio 2021 che dovrà recepire la conferma delle misure di accesso flessibile al pensionamento anticipato in scadenza nel 2022 e che certamente non sarà confermato. Ecco le ipotesi in campo.

LA QUOTA 102. La soluzione più probabile per sostituire «quota 100» dovrebbe essere la «quota 102». Si prospetta, a partire dal 2022, la possibilità di andare di andare in pensione a 64 anni di età con 38 di contributi. Attenzione però. Una differenza non da poco è data dal taglio dell'assegno, visto che la pensione anticipata (con «quota 102») potrà avvenire solo accettando una sforbiciata del montante contributivo per ciascun anno necessario al raggiungimento dei requisiti di età previsti per la pensione di vecchiaia (come richiesto dai tecnici ministeriali).

QUOTA 41. Altra possibilità in discussione sarebbe quella della pensione anticipata con «quota 41», oggi riservata a coloro che possiedono almeno 12 mesi di contributi da effettivo lavoro accreditati prima dei 19 anni di età

e che appartengono a una delle seguenti categorie tutelate: caregiver (coloro che assistono da almeno 6 mesi a un familiare convivente, portatore di handicap grave) e invalidi civili dal 74%. Il governo pare disponibile alla richiesta di inserire la possibilità di pensione anticipata («quota 41» appunto) per i «lavoratori fragili», identificandoli nei malati immunodepressi, ricevuti o in attesa di trapianto, diabetici, cardiopatici e pazienti in dialisi.

APE SOCIAL PIÙ LARGA. Lavoratori «fragili» a rischio Covid, sofferenti di gravi patologie, come tumori o malattie cardio-vascolari, potrebbero poter anticipare la pensione a 63 anni e a costo zero con la cosiddetta Ape social. Un'indennità economica di sostegno al reddito erogata fino al raggiungimento dell'età pensionabile nel limite massimo di 1.500 euro lordi al mese.

UN OCCHIO ALLE DONNE. Il Ministro del lavoro ha confermato la proroga ancora per tutto il 2021 di «opzione donna» che permette alle lavoratrici autonome di ritirarsi, con un minimo di 35 anni di contribuzione a 59 anni (è il caso delle Cf). Accettando però il calcolo della rendita con il metodo «contributivo»; si perde una quota di pensione tra il 25 ed il 30%. (riproduzione riservata)

di **Lucio Sironi**

PORTAFOGLIO

Il risparmio al tempo del virus

Che cosa fare con circa un milione di dollari piovuti all'improvviso? Semplice, durante una pandemia: «Si mettono da parte in attesa di tempi migliori». È stata questa la risposta data dal neo designato vincitore premio Nobel all'Economia, lo statunitense Robert Wilson, insignito della prestigiosa onorificenza assieme al connazionale Paul Milgrom, a chi gli chiedeva come avrebbe impiegato il denaro del premio. «Temo che al momento non potrò spendere granché in viaggi. Quindi», ha aggiunto, «probabilmente li metterò da parte, per mia moglie e i miei figli. Risparmio in attesa di tempi migliori».

Dall'alto della sua scienza, il premio Nobel ha fatto dunque la scelta dell'uomo della strada. La situazione è tale che chi può, vuoi per prudenza vuoi per mancanza di alternative, accantona risparmi nel timore di peggioramenti dal punto di vista del reddito, che nessuno può dare per scongiurati. Del resto la pandemia ha causato una forte impennata del risparmio delle famiglie nell'area euro, fenomeno tipico nelle fasi di crisi e recessione, ma secondo uno studio della Bce stavolta potrebbe trascinarsi più a lungo, con ricadute negative in termini di minori consumi. La ricerca ha messo in evidenza che «la propensione al risparmio ha toccato livelli senza precedenti» in risposta all'emergenza causata dal virus. Nel primo trimestre si è assistito a «un marcato aumento del tasso di risparmio». Ma le indagini tra i consumatori della Commissione europea misurano anche la propensione ad accantonare risorse nel secondo trimestre questa componente ha segnato un livello mai visto prima. Due le spiegazioni offerte dalla banca centrale. La prima è che le misure di chiusura delle attività imposte per contenere i contagi hanno impedito alle famiglie di spendere buona parte di quello che normalmente viene

speso, quindi una sorta di risparmio forzato. La seconda motivazione è di natura diversa perché è la risposta a un improvviso aumento dell'incertezza, determinato dalla pandemia e dal rischio delle famiglie di assistere ad aumenti della disoccupazione, che porta a risparmi in questo caso dettati dalla prudenza.

Se si vuole poi guardare comunque avanti, a quando si potrà tornare alla vita cui si era abituati, c'è anche da domandarsi se arriverà l'auspicato rimbalzo di consumi e spese, che solitamente si verifica dopo gli improvvisi picchi di risparmio determinati da fattori temporanei, come dovrebbe essere l'ultimo a cui si è assistito. L'atteggiamento tipico dei consumatori nelle fasi di recessione è frenare gli acquisti e accumulare un arretrato di domanda che si sblocca quando i segnali di generale ripresa economica spingono alla ripresa dei consumi. Ma questa crisi pandemica ha caratteristiche differenti proprio per la natura in parte forzata dell'aumento delle risorse accumulate dalle famiglie. Quasi metà della contrazione dei consumi dei privati riflette acquisti di beni che possono essere rinviati, come auto ed elettronica. In realtà la Bce rileva che le indagini tra i consumatori rivelano un livello di propensione a grandi acquisti nei prossimi 12 mesi più basso di quello di inizio 2020, nonostante la mole di risparmi supplementari accumulati. Questo significa che la grande cautela potrebbe indurre a mantenere una propensione al risparmio delle famiglie a livelli superiori a quelli precedenti allo scoppio del Covid. Non una buona notizia per l'economia in generale, ma qualche margine di manovra in più per i consulenti finanziari, chiamati ad aiutare gli investitori a mettere a frutto, o quanto meno a non disperdere, il bacino aggiuntivo di riserve che stanno accantonando. (riproduzione riservata)